

Nel 1418 i fratelli Giovanni e Corrado Spinola, anch'essi fuorusciti perchè partigiani degli Adorno contro il Doge Tommaso di Campo Fregoso, cogli uomini del luogo diedero gravi molestie alle truppe di Battista Fregoso, le quali ritornavano in patria reduci dalla difesa di Capriata. La Repubblica se ne vendicò, facendo arrestare in Genova tutti i componenti la famiglia Spinola.

Nel 1530 un Francesco Spinola, signore di Campo, veniva dalla Repubblica inviato ambasciatore al Re di Francia.

Durante la guerra del 1625 tra Genova e Savoia, Campo ebbe molto a soffrire per il passaggio delle truppe Piemontesi che andavano all'assedio di Masone; poi per quello delle truppe Spagnuole; queste giunsero persino ad incendiare la Chiesa parrocchiale, la quale aveva, come si vede nella fig. 4, il campanile al lato della facciata.

Mancata verso il 1630 discendenza diretta di Anfraone Spinola, innanzi il Consiglio aulico di Vienna si agitò una causa tra il fisco imperiale ed i parenti più prossimi dell'ultimo defunto, perchè venisse deciso se il feudo di Campo dovesse ritornare alla Camera d'esso Consiglio, ovvero dovesse essere diviso tra i propinqui.

Un decreto imperiale in data del 21 febbraio 1631 decise la questione nel senso che per una metà del feudo dovessero essere ammessi a chiedere le investiture i fratelli Francesco e Giambattista Spinola; per l'altra metà Nicola Spinola, escludendo da qualsiasi diritto Gian Vincenzo Spinola, monaco Agostiniano, *ad praesens Episcopo Brugnatesi*, come dice il diploma.

Col permesso imperiale Francesco vendè la sua parte alla Repubblica genovese nel 1635, la quale ne ottenne le investiture.

Scoppiata la guerra per la successione d'Austria, guerra che durò dal 1742 al 1749, Campo venne occupato dalle truppe francesi, alleate degli Spagnuoli e dei Tedeschi. Ne seguirono fazioni tra le truppe del generale austriaco Nadasti e quelle